

→ **All'attacco** «L'Avvenire», il cardinal Ruini, Buttiglione, Gasparri, Sacconi: tutti vogliono i «pro-life»
→ **Fronti** Appelli anche da Rosy Bindi. Ma il conduttore ripete il suo no. Il leader Udc: «Vergognoso»

Pressing selvaggio su «Vieni via con me» Fazio ribadisce il suo no, Casini s'arrabbia

Sempre più ampio il fronte politico di chi vuole che il programma di Rai3 dia spazio alla replica del comitato pro-vita. Ma Fazio ribadisce il suo no: «Noi raccontiamo storie, non si può replicare alle storie».

ROBERTO BRUNELLI

ROMA
rbrunelli@unita.it

L'unica voce che ancora non si è sentita è quella del Papa. Gli altri hanno parlato tutti quanti: l'Avvenire, il cardinal Ruini, una truppa di 117 parlamentari guidati dal sottosegretario Alfredo Mantovano, i giovani del Pdl, il ministro Sacconi, il capogruppo Pdl alla Camera Cicchitto, la redi-viva Paola Binetti, l'immane Rocco Buttiglione e, *last but not least*, un furente Pierferdinando Casini. Un esercito di paladini della vita lancia in resta contro *Vieniviacome* per la scelta di non voler ospitare delle organizzazioni «pro-life» in trasmissione a mo' di risarcimento per gli interventi di Mina Welby e di Bepino Englaro due puntate fa. Di volta in volta, Fazio & Saviano sono accusati di essere cinici, arroganti, supponenti, di aver compiuto un attentato al pluralismo, di essere un «duo tragico», di essersi rifiutati di ascoltare la voce «di chi ha scelto la strada della vita». Casini, chiamato in causa in quanto ospite oggi a *Che tempo che fa*, usa termini durissimi: «La risposta di Fazio è vergognosa: confonde le mele con le pere». Gasparri parla di «cinismo a tasche piene di soldi pubblici».

TONI APOCALITTICI

Un pressing sfrenato, gonfio di argomenti apocalittici, la cui intensità è cresciuta dopo l'ordine del giorno votato giovedì dal Cda Rai in cui si invitava il direttore generale Mauro Masi e il direttore di Rai3 Paolo Ruffini a trovare modo di dar spazio di parola ai «pro-life» nella puntata di lunedì. Poi, se possibile, il tono della polemica è cresciuto dopo che un solitario Fabio Fazio ha ribadito il suo no al Tg3 delle 19: «Accettare la replica dei comitati pro-vita sarebbe come



Beppino Englaro padre di Eluana, con Fabio Fazio durante la trasmissione «Vieniviacome»

dire che la trasmissione di due settimane fa sia stata pro morte». E ancora: «Due settimane fa Saviano ha raccontato una storia d'amore, quella tra Piergiorgio e Mina Welby, e sono state proposte le parole di Englaro: sono storie di persone. Ed è difficile replicare a una storia, si può replicare a un'opinione». Infine: «La Rai ha tantissime trasmissioni, io stesso ne ho un'altra e ho invitato Casini per questo sabato (a *Che tempo che fa*, ndr). Ci sono tante occasioni per affrontare in modo serio e con il tempo dovuto uno dei temi più delicati dell'esistenza, ma non è accettabile che si possa intervenire nella scrittura di una trasmissione che non è un talk show replicando a una storia. Qualcun altro avrà modo di raccontare altre storie, ma altrove».

Apriti cielo. Casini veste fulmineamente i panni dell'indignato: «Che io vada o meno ospite da Fazio non ha nulla a che vedere con la voce che chiediamo venga data ai disabili gravissimi

mi che scelgono di vivere e alle loro famiglie. Ho fatto sentire la mia voce perché il servizio pubblico parlasse di almeno uno fra le decine di migliaia di drammatici casi di malati che ogni giorno innalzano un meraviglioso inno alla vita».

Oibò. Però nche nel Pd c'è chi spro-

Dandini

«Ci sono 1.438.932.587 punti di vista differenti per qualsiasi opinione...»

na Fazio & Saviano ad aprire le porte del programma. Rosy Bindi dice che «la decisione di raccontare solo un punto di vista sta portando molta acqua al mulino di chi si ostina a rappresentare l'Italia come un paese diviso tra un ipotetico 'partito della vita' e un ipotetico 'partito della morte». I deputati Luigi Bobba e Luigi Farinoni, pur

apprezzando la «professionalità» di Fazio, lo richiamano a quelli che secondo loro sono i doveri del servizio pubblico.

A questo punto, in teoria il cerino è nelle mani di Ruffini: da una parte dovrebbe seguire l'indicazione dei suoi vertici, dall'altra dovrebbe sconfessare gli autori della trasmissione di maggiore successo nella storia della rete. Ieri era stato convocato con grande urgenza da Masi nel tentativo di trovare un angoletto anche ai comitati pro-vita. «Allo stato non è stata ancora assunta alcuna decisione», annunciava però ieri mattina uno scarno comunicato di Viale Mazzini. Un suggerimento l'ha dato ieri sera Serena Dandini. In apertura di *Parla con me* ha esposto questo cartello: «Attenzione: vi avvertiamo che esistono 1.438.932.587 punti di vista differenti per qualsiasi opinione o idea ascolterete all'interno di questo programma». ♦

Foto di Matteo Bazzi/Ansa